

Copia
Gratuita

http://web.tiscalinet.it/QdiQnews

Quaderni di
Quartucciu

Q di Q



Bimestrale d'informazione dall'hinterland
ANNO IV N. 18
LUGLIO 2000

QUALE POLITICA PER QUARTUCCIU?

di Giovanni Secci

- **QUALE POLITICA PER QUARTUCCIU**
Considerazioni sulla situazione politica locale.
- **EDITORIALE**
È tempo di amnistia.
- **PER QUANTO NOI CI CREDIAMO ASSOLTI**
La concessione dell'amnistia e il problema della questione carceraria.
- **AFFARI E DINTORNI**
Quando finirà l'incertezza.
- **NAVIGARE NECESSE EST**
La visibilità del cagliaritano in Internet
- **QUINTO: NON UCCIDERE**
Morire a 36 anni con iniezione letale per un presunto omicidio.
- **PAROLE AL MICROSCOPIO**
Vip, ruffiano, soldato, outsider.
- **SAPORI D'ESTATE**
Cinema, teatro, musica e cabaret sotto le stelle. Il calendario degli spettacoli dell'estate 2000.
- **LO ZIBALDONE**
Congresso dei DS a Quartucciu; l'ippodromo di Maracalagonis...
- **DUEMILA E OLTRE**
Aspettando la Cometa; Il futuro del Mar Mediterraneo; L'immortalità delle meduse.

“Quando verrà il momento di farci da parte voi me lo farete capire, e io cercherò di capirlo un minuto prima”. Queste parole Massimo D'Alema le ha pronunciate a Gennaio nel discorso congressuale tenuto al Lingotto, e le ha rispettate nell'Aprile di quest'anno dimettendosi. È raro che un esponente politico decida di mettersi da parte volontariamente. Questo è vero a qualunque livello, compreso quello comunale. Quartucciu non fa eccezione. Una conferma di ciò probabilmente l'avremo nella prossima primavera in occasione delle elezioni comunali del 2001.

Proviamo a scattare una istantanea della situazione attuale:

▼ Quartucciu è amministrata da una coalizione trasversale che parte dalla sinistra, rappresentata per cultura e tradizione dal sindaco, passa dal centro con i vari nipotini della “Balena bianca” e giunge ai partiti del Polo per le Libertà.

▼ Non esiste opposizione. Ogni tanto si sente l'unico rappresentante dell'ex P.C.I., ma è come l'abbaire di un cane senza denti, anche a causa di una legge elettorale che ha svuotato la funzione dei consiglieri di minoranza. Per il resto il deserto.

▼ Tra i partiti della maggioranza la cui collocazione naturale è il centrosinistra non esistono rapporti: né politici né personali.

▼ All'interno della maggioranza esiste comunque una frattura tra

▼ Giunta e semplici consiglieri: gli assessori spesso vanno per la loro strada dimentichi di avere un gruppo di appartenenza di cui sono espressione.

Da questa situazione si deve partire per provare ad ipotizzare gli scenari che si presenteranno da Settembre fino alle prossime elezioni amministrative.

Una certezza: il Sindaco, giustamente, vorrà e dovrà ripresentarsi agli elettori. Sul fatto che voglia ogni commento è superfluo. Perché deve? In primo luogo per avere un giudizio da parte degli elettori, questa è la giusta conseguenza di una legge elettorale che si fonda su un rapporto di fiducia diretto tra il Sindaco e i suoi “cittadini”, in secondo luogo per cercare di

ultimare il programma che aveva presentato agli elettori nella primavera del 1996 che è ben lungi dalla completa realizzazione. Qualche dubbio sorge sulla conferma della coalizione che dovrà sostenerlo. Infatti il quadro politico nazionale e regionale è profondamente mutato. La destra e in particolare Forza Italia non è più quel “partito di plastica” come lo aveva descritto con qualche ragione “la Repubblica”. Oggi, come ha ammesso anche Ezio Mauro è un partito di ferro, radicato nelle città e nelle periferie, che sebbene sia unito in particolare nel culto del capo, è l'unico che riesce a dare delle risposte a una larga fascia della popolazione “abbandonata” o comunque tenuta in scarsa considerazione dal centrosinistra. Inoltre, come ha dimostrato anche nel nostro Paese, è uno dei pochi partiti che riesce ad immettere “nuove forze” nell'ingessato circuito della politica. Governa la Regione e ha

(segue a pagina 4)

✓ **Recensito a pag.10 il libro del Professore Sandro Onofri, scomparso recentemente.**





È tempo di amnistia

di Gianni Manis

Qualche settimana fa, Papa Giovanni Paolo II ha rivolto l'appello, a tutti i governanti del mondo, affinché in questo anno giubilare abbiano a compiere un atto di clemenza nei confronti dei fratelli carcerati, una riduzione -seppur simbolica- della pena. Nulla ci sarebbe da dire -è lo spirito Evangelico!- o ci credi e lo fai o non ci credi e non lo fai. Ma, in Italia, terra di Papi e predicatori, c'è clemenza e clemenza. È tempo di distinguo, limitazioni e facile propaganda. Parte della sinistra (Ds) e parte la destra (An) -come spesso capita su temi garantisti- si trovano in perfetta sintonia. Dai responsabili giustizia dei due partiti, Leoni per i Ds e Urso per An, arriva lo stesso inquietante messaggio: l'amnistia è una minaccia per la sicurezza dei cittadini e favorisce i ladri. Chi dice questo si ritaglia il ruolo più comodo. La ggentè è giustamente allarmata e vuole, altrettanto giustamente, che i colpevoli siano puniti. Osteggiando un'amnistia si guadagna popolarità, ma per farlo, spesso, occorre fare torto alla verità. A fine '99 il 46% dei detenuti nelle carceri italiane era in attesa di giudizio. Dei condannati in via definitiva, un terzo deve

scontare una pena residua inferiore a tre anni. La popolazione carceraria è superiore del 40% a quella prevista dagli istituti di pena. I procedimenti pendenti presso tutti gli organi giudiziari sono quasi 6 milioni. La durata media dei giudizi arriva a poco meno di due anni.

Carceri straripanti, detenuti in attesa di giudizio, processi che non si fanno significano due cose: un pericoloso moltiplicatore della criminalità, che nelle prigioni italiane ha terreno di coltura e basi organizzate; e l'impossibilità di punire chi realmente è colpevole. Nelle città c'è una escalation criminale legata ai nuovi racket di prostituzione e droga, ma i colpevoli vengono spesso lasciati andare per le inefficienze del sistema carcerario e giudiziario. Così come si liberano assassini e stupratori, magari per il ritardo di un cancelliere nella notifica di un atto di proroga.

La giustizia può essere usata a fini di parte? Una certa parte politica italiana riuscirà a emanciparsi dalla tentazione di farlo?

Gianni Manis
giannimanis@libero.it



✓ *Ho avuto questa mattina la gioia di incontrare, per la celebrazione del Giubileo, i detenuti del Carcere "Regina Coeli". E' stato un toccante momento di preghiera e di umanità. Ho cercato di intuire, leggendo nei loro occhi, le sofferenze, le ansie, le speranze di ciascuno. In essi sapevo di incontrare Cristo, che nel Vangelo si è identificato con loro fino a dire: "Ero carcerato e siete venuti a trovarmi" (Mt 25, 36).*

Papa Giovanni Paolo II all'Angelus del 9 luglio 2000.

Q di Q

Quaderni di Quartucci

BIMESTRALE D'INFORMAZIONE DALL'HINTERLAND
(Reg. to Tribunale di Cagliari al n.13/98 del 21/04/1998)

NUMERO DI FAX
1782 220115

INDIRIZZO E-MAIL
qdiqnews@tiscalinet.it

MESSAGGI SMS
0339 7588989

SITO INTERNET
<http://web.tiscalinet.it/QdiQnews>

EDITORE
Associazione culturale **Il Confronto**

PRESIDENTE
GESUINO MURRU

TESORIERE
LUCIO SARRITZU

SEDE LEGALE
**VIA XXI APRILE, 3
09044 QUARTUCCIU (CA)**

DIRETTORE RESPONSABILE
GIANFRANCO MACCIOTTA

DIRETTORE
GIANNI MANIS

CONDIRETTORE
RESP. PROGETTO "SCUOLA? ... MOLTO DI PIÙ!"
GIORGIO LEDDA

CONDIRETTORE
RESP. NOTIZIE QUARTUCCIU
GIOVANNI SECCI

CONDIRETTORE
RESP. PROGETTO GRAFICO
MARCO MELIS

RESP. REDAZIONE "ATTUALITÀ POLITICA"
GESUINO MURRU

RESP. REDAZIONE "CULTURA"
VIVIANA RICCI

RESP. REDAZIONE "SOCIETÀ"
FRANCESCA LOI

RESP. PAGINE WEB
LUCIANO MEI

RESP. FOTOGRAFIA
G. LUCA CASU

HANNO PARTECIPATO A QUESTO NUMERO:
GIANNI MANIS, GIORGIO LEDDA,
GIOVANNI SECCI, MARCO MELIS,
LUCIANO MEI, VIVIANA RICCI,
LUCIO SARRITZU, GESUINO MURRU,
MARCO FADDA.

L'assemblea si riunisce il Lunedì alle 21.00 in
via GENOVA, 36 - QUARTU S.E. / CA

GRAFICA E IMPAGINAZIONE
**MARCO MELIS, LUCIANO MEI,
GIANNI MANIS**

Il giornale, chiuso il 5 giugno 2000, è stato
stampato presso la Litotipo ARCOB ALENO
via E. Toti, 3 - Sinnai (Ca)

Tiratura 3000 copie

NELLA MIA ORA DI LIBERTÀ

di Fabrizio De Andre'

*Di respirare la stessa aria
di un secondino non mi va
perciò ho deciso di rinunciare
alla mia ora di libertà
se c'è qualcosa da spartire
tra un prigioniero e il suo piantone
che non sia l'aria di quel cortile
voglio soltanto che sia prigioniero
che non sia l'aria di quel cortile
voglio soltanto che sia prigioniero.
È cominciata un'ora prima
e un'ora dopo era già finita
ho visto gente venire sola
e poi insieme verso l'uscita,
non mi aspettavo un vostro errore
uomini e donne di tribunale
se fossi stato al vostro posto...
ma al vostro posto non ci so stare
se fossi stato al vostro posto...
ma al vostro posto non ci so stare.
Fuori dell'aula sulla strada
ma in mezzo ai fuori anche fuori di là
ho chiesto al meglio della mia faccia
una polemica di dignità
tante le grinte, le ghigne, i musci,
vagli a spiegare che è primavera
e poi lo sanno ma preferiscono
vederla togliere a chi va in galera
e poi lo sanno ma preferiscono
vederla togliere a chi va in galera.
Tante le grinte, le ghigne, i musci,
poche le facce, tra loro lei,
si sta chiedendo tutto in un giorno
si suggerisce, ci giurerei
quel che dirà di me alla gente
quel che dirà ve lo dico io
da un po' di tempo era un po' cambiato
ma non nel dirmi amore mio
da un po' di tempo era un po' cambiato
ma non nel dirmi amore mio,
Certo bisogna farne di strada
da una ginnastica d'obbedienza
fino ad un gesto molto più umano
che ti dia il senso della violenza
però bisogna farne altrettanta
per diventare così coglioni
da non riuscire più a capire
che non ci sono poteri buoni
da non riuscire più a capire
che non ci sono poteri buoni.
Adesso imparo un sacco di cose
in mezzo agli altri vestiti uguali
tranne qual'è il crimine giusto
per non passare da criminali.
Ci hanno insegnato la meraviglia
verso la gente che ruba il pane
ora sappiamo che è un delitto
il non rubare quando si ha fame
ora sappiamo che è un delitto
il non rubare quando si ha fame.
Di respirare la stessa aria
dei secondini non ci va
e abbiamo deciso di imprigionarli
durante l'ora di libertà
venite adesso alla prigione
state a sentire sulla porta
la nostra ultima canzone
che vi ripete un'altra volta
per quanto voi vi crediate assolti
siete per sempre coinvolti.
Per quanto voi vi crediate assolti
siete per sempre coinvolti..*

“PER QUANTO NOI CI CREDIAMO ASSOLTI..”

di Giorgio Ledda

Le recenti polemiche sull'opportunità di concedere un'amnistia, che arrivano a pochi mesi dai fatti di Sassari, hanno fatto tornare d'attualità la questione carceraria, argomento tipicamente carsico che riemerge puntualmente con l'arrivo della stagione calda. Concedere o non concedere l'amnistia ad una decina di migliaia di detenuti è, per dirla con le parole di Guccini, “un fatto di clima” e non di giustizia.

È evidente tuttavia che, per quanto ispirato da un sentimento di umanità, l'uso dell'amnistia quale strumento per ridurre l'affollamento delle carceri, ed il conseguente malessere di detenuti e agenti di custodia, rappresenta una palese ammissione di fallimento di tutta la gestione penitenziaria e in ultima analisi della giustizia, anche quando reso necessario al fine di prevenire le pericolose manifestazioni di malcontento dei primi e le vergognose reazioni dei secondi(-ni).

Si decide infatti di rimettere in libertà alcune migliaia di detenuti, non perché ci si è resi conto che il ricorso al carcere per alcuni comportamenti non è giustificato (droghe leggere), o perché si riesce finalmente a scarcerare gli innocenti con processi rapidi, o ancora perché si è capito che il carcere non è il luogo ideale per un malato terminale, ma semplicemente perché siamo incapaci di garantire il servizio; un po' come succede negli ospedali dove si rifiuta il ricovero perché non ci sono letti.

Di fronte ad una tale situazione viene spontaneo interrogarsi sul ruolo che le misure detentive svolgono nella società ed in quale modo esse possano essere ricondotte ad una pratica umana e sostenibile.

Occorre a mio parere risalire al significato stesso della parola giustizia. In una concezione contrattualistica, dove le istituzioni trag-

gono la loro legittimazione dall'adesione di individui liberi e uguali tra loro, che ad esse delegano la tutela delle loro esigenze fondamentali (la vita, la libertà, lo sviluppo, la proprietà), la Giustizia ha il compito di intervenire quando queste sono fatte oggetto di attacchi.

La prima cosa da fare, in presenza di una violazione delle regole, è impedire che continui. Subito dopo è necessario provvedere alla riparazione del danno. Successivamente è opportuno adottare le precauzioni affinché la violazione non si ripeta. La punizione, intesa come espiazione della colpa e indice di un approccio etico, non trova posto in questo schema.

Se un bambino ruba una mela da un cesto e la sta mangiando, il fruttivendolo che lo sorprende si trova di fronte ad una scelta: o gli strappa la mela dalla bocca e gli dà uno schiaffone, o lo porta per un orecchio dal genitore e pretende il pagamento della mela rubata. Si trova a scegliere tra la punizione del reo e la riparazione del danno. Nel primo caso interrompe la violazione, a suo modo cerca di evitare che si ripeta punendo il ladruncolo, ma non realizza la riparazione del danno. Nel secondo invece privilegia la riparazione del danno, disinteressandosi delle misure adottate per evitare che si ripeta. Il risultato completo si otterrebbe solo se il genitore con un insieme di comportamenti vigilanti ed educativi, insegnasse al bambino che rubare non è giusto.

Proviamo ad interrogarci per verificare se il nostro sistema giudiziario privilegia la punizione o la riparazione.

Un ragazzo ruba un'auto e la danneggia, viene arrestato, processato, e condannato ad una breve reclusione; in carcere incontra

(segue a pagina 10)



✓ Veduta del carcere
di Buoncammino

(continua da pagina 1)

ottime probabilità di andare presto al governo della Nazione. Da ciò si deduce che il Polo per le Libertà potrebbe ambire alla "poltrona di sindaco". Questo porterebbe il Polo a "correre" da solo.

L'altra "carta pazzo" è il Partito Popolare. Forte dei voti dei suoi tre rappresentanti il P.P.I. è consapevole, in presenza di sole due liste, di poter condizionare l'esito elettorale. Tale consapevolezza ha portato al "tradimento" di fine legislatura poi sfociato nella nascita "dell'armata Brancaleone" che amministra Quartucciu. Oggi un tale comportamento è precluso dai rapporti non certo amichevoli con alcuni esponenti diessini. Ma si sa in politica nulla è eterno...

Gli altri esponenti della maggioranza non sono altro che piccoli pesci portatori di un certo numero di voti, ma non in grado di nuotare da soli.

Dall'altra parte non si sta certo meglio.

I Democratici di sinistra chiusi a riccio nella loro arroganza e apparentemente incapaci di capire le ragioni della sconfitta del 1996, non sono stati in grado di fare opposizione in questi oltre tre anni di amministrazione Meloni. Ma soprattutto sono stati incapaci di cambiare, di diventare per usare le parole di Veltroni il luogo dove "più culture e sensibilità tra loro differenti si incontrano, si mischiano, si contaminano". Oggi i D.S. devono sperare che sia Federazione Democratica la forza in grado di rinnovare la classe dirigente per ora monopolizzata da esponenti formati e provenienti dal vecchio partito Comunista. Ormai i D.S. non hanno tempo da perdere se vorranno rimettersi in gioco. È necessaria una critica seria e sofferta che porti a un reale rinnovamento delle idee e dei dirigenti. È necessario l'abbandono della arroganza personali e della presunzione di essere l'unica forza egemonica del centro sinistra, con la rinuncia ai dogmatismi che limitano la loro elasticità mentale. Solo in tal modo i D.S. possono sperare di attrarre alleati che non siano la sola Rifondazione Comunista di Pietro Cruccas.

Lo spazio per manovre politiche che portino a nuove alleanze è quindi molto stretto. Ma non tutto il male viene per nuocere. Infatti questa situazione potrebbe rivelarsi feconda per un reale rinnovamento della classe dirigente del Paese. Il rinnovamento può avvenire in modi diversi:

▼ In modo drastico con la vittoria delle elezioni da parte di una lista alternativa, trasversale ai partiti tradizionali, con un

programma non eccessivamente ambizioso, ma serio e realizzabile, e con l'obiettivo principale di rinnovare la classe dirigente del Paese. Questa alternativa avrebbe il vantaggio di poter innovare senza subire i ricatti di politici stantii presenti da sempre in Consiglio Comunale. Pagherebbe però un pedaggio di esperienza notevole, tale da poter paralizzare la stessa vita amministrativa di Quartucciu.

▼ In modo graduale attraverso il mix di novità ed esperienza. Naturalmente non ci si può limitare a due o tre giovani inseriti in una lista dei soliti noti. È necessario il coraggio di qualcosa di diverso. Entrambe le due liste potrebbero presentare agli elettori oltre il Sindaco anche la Giunta composta da non consiglieri, nella quale troverebbero posto politici dalla grande esperienza e qualche eventuale tecnico. La lista dei consiglieri sarebbe composta nella sua maggioranza da persone con poca o nessuna esperienza in campo amministrativo. I vantaggi sarebbero molteplici:

1. Un Consiglio comunale fortemente rinnovato, che non avendo consiglieri-assessori riassumerebbe il suo ruolo principale di strumento di controllo dell'attività della Giunta, obbligherebbe a ridare centralità alle commissioni, e costituirebbe la "palestra" politica per formare la classe dirigente del futuro.

2. Maggiore trasparenza fin dalle elezioni senza il vergognoso teatrino delle nomine che precede l'assegnazione degli assessorati. Sarebbe ancora maggiore la legittimazione della Giunta che i cittadini avrebbero così scelto consapevolmente.

3. Ai consiglieri che hanno ottenuto il maggiore consenso elettorale potrebbero infine andare le tanto ambite nomine (perché pagano milioni, non dimentichiamocelo) agli assessorati della Comunità Montana.

4. Il Sindaco e gli assessori dovrebbero lavorare tenendo in maggiore considerazione il parere dei consiglieri i quali non avendo poltrone assessoriali da difendere avrebbero meno remore a

sfiduciare la Giunta e a mandare tutti a casa.

Questa possibilità è aperta a entrambi gli schieramenti, ma sono soprattutto due le persone su cui cade la responsabilità di dare una speranza al Paese: Cenzo Vargiu per la maggioranza e Gesuino Murru per l'opposizione. Il primo perché solo scegliendo di stare fuori dal Consiglio potrebbe, da un lato obbligare anche altri a stare fuori, e dall'altro riproporsi dopo ben due legislature per una carica assessoriale. Il secondo perché, essendo stato uno dei pochi che il rinnovamento prima di chiederlo agli altri lo ha fatto su se stesso, è sicuramente più sensibile all'argomento ed è in grado di far capire ad alcuni esponenti dei D.S. che "non è più tempo per loro".

Forse tutto questo è fantapolitica. Ambiziosamente speriamo di accendere un dibattito all'interno dei due schieramenti che porti a risultati innovativi e costruttivi per la nostra comunità, ricordando che davanti a una società sempre meno attenta e sempre più lontana da una politica che non capisce o che non vuole capire, voi che ricoprite cariche istituzionali avete il dovere di non bruciare una generazione nata tra la seconda metà degli anni sessanta e la prima metà degli anni settanta a causa dell'egoismo di voler restare attaccati contro tutto e contro tutti al vostro piccolo potere.

Giovanni Secci

giowell@fiscalinet.it

AMPIO PARCHEGGIO

Alma Moda
ABBIGLIAMENTO (UOMO-DONNA)

VIA ROSSELLI, 39 - QUARTUCCIU
TEL. 070 64 53 72

VI ASPETTA DAL 10 LUGLIO
CON UNA GRANDE VENDITA PROMOZIONALE

SCONTI REALI DAL 20% AL 50%
SU TUTTA LA COLLEZIONE
PRIMAVERA-ESTATE 2000

ASSORTIMENTO MAGLIERIA - CAMICERIA
ABITI PANTALONI JEANSERIA UOMO DONNA
TAGLIE REGOLARI E CALIBRATE
DELLE MIGLIORI MARCHE

ELENA MIRO - DONNA ENRICA - COCO NUDA
INGRAM - SAN REMO - WRANGLER E TANTE ALTRE

- OFFERTISSIMA -
Per eliminazione abbigliamento uomo
SCONTI DEL 30% 40%

SABATO SERA APERTO

QUINTO: "NON UCCIDERE"

di Viviana Ricci

Morire a 36 anni con iniezione letale per un presunto omicidio commesso diciannove anni prima, su sentenza di morte stabilita quasi in contumacia, pur proclamando sino all'ultimo innocenza può sembrare assurdo ma è tuttavia realmente fattibile ed addirittura semplice.

E' sufficiente essere cittadino texano, magari povero da non potersi permettere il lusso di avvocati di grido; magari di pelle nera; e magari diventare casualmente lo strumento di propaganda di un uomo politico senza scrupoli che fa della "macchina di morte" il proprio cavallo di battaglia per mostrare rigore e coerenza della propria "giustizia".

Ciò è avvenuto il 23 Giugno a Gary Grahm che prima di morire ha rifiutato l'ultimo pasto ed è stato accompagnato al lettino di morte da cinque agenti. E' comparso con addosso i segni di contusioni, prova di una probabile colluttazione precedente.

Ad aggravare il suo stato psicologico già seriamente compromesso si è aggiunta l'attesa dell'esito di due ricorsi, alla Corte Suprema e al tribunale di Austin, rivelatasi poi inutile e snervante perché entrambi respinti.

Quando era in procinto di morire ha urlato: "E' un assassinio di stato"...Ha inoltre accusato lo Stato di genocidio contro i neri.

L'attuale governatore del Texas, Bush jr, strenuo sostenitore della pena capitale, candidato dei repubblicani nella corsa alla casa, ha preferito non deludere i suoi sostenitori, diversi possibili elettori, nella sua intransigenza a che l'autorità giudiziaria compisse il suo corso.

Si è rivelata solo una primavera, dunque, l'episodio avvenuto poco tempo prima a Ricky McGinn al quale è stata concessa la sospensione dell'esecuzione per effettuare maggiori verifiche sull'innocenza dell'imputato.

Ad accordarla è stato, stranamente, Bush jr, in qualche modo sollecitato da varie pressioni della stampa internazionale che insinuava il serio sospetto di frequenti errori giudiziari.

Secondo la legge americana la condanna a morte è prevista solo quando il colpevole è riconosciuto tale "al di là di ogni ragionevole dubbio". Eppure in soli due Stati americani, New York ed Illinois, il test del DNA è iter obbligatorio nei processi, negli altri è a carico dell'imputato che generalmente non se lo

può nemmeno pagare.

Amnesty International un anno fa aveva proposto, come gesto simbolico del Giubileo del Duemila, una moratoria delle esecuzioni capitali, almeno per l'Anno Santo, con la speranza che sarebbe stato il primo in cui le Nazioni, che ancora oggi sono segnate dal marchio oscuro di quest'orrenda pseudo-giustizia, non avrebbero più praticato la condanna a morte.

La petizione non è stata evidentemente accolta.

Sinora è stata abolita in soli 99 Paesi, contro 94, che ancora la adoperano, come metodo "educativo" per i cittadini. Fanno parte dell'ultimo gruppo non solo Stati assolutistici come la Cina, ma anche quelli che si definiscono e sono ritenuti, per opinione comune, "democratici", come gli Stati Uniti.

Da qui, ci arrivano le notizie più sconcertanti, e le storie di condannati a morte, per i quali tutta la TV americana si mobilita per mostrare il macabro rito dell'esecuzione. Per essi proiettano in diretta la loro lunga tortura, nell'attesa degli istanti più estremi della loro vita. Se si presentassero degli intoppi per "difetti" tecnici dello strumento di morte, tanto meglio per l'audience! Arrivano a tanta barbarie gli "evolutissimi" Americani che si giustificano affermando che rendere partecipe il pubblico (a cui fanno inevitabilmente parte anche bambini), serve come monito, affinché chiunque, consapevole di ciò che gli spetterebbe, non commetta delitti. Ma i sondaggi parlano chiaro: gli assassinii non diminuiscono. La forma barbara di fare "giustizia" non attenua la violenza, anzi, la esacerba e l'esalta, mostrando l'oscena liturgia di morte.

Violenza chiama violenza, sangue chiama sangue; è una catena inevitabile che agisce nell'inconscio umano. Perciò l'uomo ha sempre cercato di lottare contro questa legge ancestrale con degli esempi come alcuni episodi riportati nella Bibbia, uno dei testi più antichi e diffusi al mondo. E' classica la storia del fratello cattivo, Caino, che uccide il buono Abele. Dio, alla frase del fratricida "Fuggirò ramingo per cui avverrà che chiunque mi troverà mi ucciderà", dice "Non accadrà così! Chiunque ucciderà Caino, sarà... punito sette volte" (Genesi 4).

buono Abele. Dio, alla frase del fratricida "Fuggirò ramingo per cui avverrà che chiunque mi troverà mi ucciderà", dice "Non

accadrà così! Chiunque ucciderà Caino, sarà... punito sette volte" (Genesi 4).

La Scrittura ritorna sullo stesso argomento (Giobbe 12): "Dio solo ha in mano l'anima di ogni essere vivente ed il respiro di ogni carne umana".

Il concetto, che credo sia riassuntivo in maniera emblematica, è racchiuso nel Quinto Comandamento "Non uccidere" in cui si condanna l'omicidio fine a se stesso e l'assassinio come forma di deterrente.

Molti, in merito, fanno notare che nel Comandamento si fa uso di un termine che riguarda l'omicidio in sé, tanto che lo stesso Antico Testamento riporta esempi come il suo complesso legislativo prevedesse l'esecuzione capitale per lapidazione, per rogo, o spada, in caso di delitti gravi contro la vita, la religione, la famiglia.

Per contro, il Nuovo Testamento andrà molto più avanti in un processo di "incivilimento" tanto stupefacente, quanto attuale, nei concetti quali il perdono, come via più efficace di ogni falsa giustizia, di gran lunga superiore ad ogni vendetta, che non redime e non cancella la morte.

Di quale soddisfazione, di quale riposo mentale potranno godere coloro che assistono all'uccisione dell'autore del delitto di un loro parente o amico? Si vedranno forse restituire il

proprio caro? No! Sentiranno, davanti ad un ennesimo corpo freddo di un proprio simile, l'inutilità dell'omicidio "giustificato". Non sarà più dato loro di sapere se il condannato si fosse o si sarebbe potuto ravvedere del gesto compiuto, magari in un momento di follia.

Sta proprio in quest'ultimo punto l'incongruenza più grande della condanna a morte, come pena legale.

Il pentimento di un assassino, poco può importare alla famiglia della vittima che magari è più propensa ad infliggergli la condanna più grave.

Allo Stato spetta però il dovere di prendere atto della serietà del fatto e cercare che non si verifichi più. Non dovrebbe agire in maniera semplicistica nel tentare di migliorare la società; dovrebbe trovare il modo di curare la "cellula" malata, riabilitandola e rendendole la dignità di persona, anche se non la libertà.

L'ideale sarebbe inserire i delinquenti in istituti particolari che consentano loro di rendere dei servizi utili a se stessi ed alla società.

L'assassino compie omicidio per rabbia, passione, insania mentale, insomma, per ragioni (non intendo certamente giustificare!) che attestano la limitatezza dell'agire

(segue a pagina 11)



La visibilità del cagliaritano in internet

Agli Italiani non piace fare la fila. Sono convinto che non piaccia nemmeno a tedeschi, Inglesi e Francesi, ma loro sono più pazienti di noi, oppure sono più pragmatici e capiscono che, in certi casi, lamentarsi serve solo a peggiorare le cose...

Noi Italiani, invece esterniamo il nostro disappunto e, talvolta, un pochino della nostra maleducazione... e di starsene zitti e ordinati "non se ne parla proprio".

Se le cose stanno davvero così, allora Internet e le tecnologie legate ad essa, nel nostro paese, avranno un successo straordinario! Grazie ad esse, infatti, già da oggi tante di quelle "noiose" file possono essere evitate.

La rivoluzione telematica ha reso internet accessibile a tutti, rendendola il mezzo più economico per diffondere informazioni. Anche le amministrazioni pubbliche se ne sono accorte, e un numero sempre maggiore di esse può venire contattato mediante il web.

Per il momento Internet viene utilizzata, in maniera molto riduttiva, come una specie di grande bacheca elettronica e lo scambio di informazioni avviene quasi sempre in un'unica direzione: dalla amministrazione al cittadino. La tecnologia della rete, però, consente molto di più, permettendo la vera e propria sostituzione degli sportelli pubblici tradizionali.

Per questi motivi, l'industria elettronica sta realizzando apparecchi che consentano la connessione ad internet ovunque, mediante terminali wireless -cioè senza fili- più economici dei personal computer.

I primi dispositivi in commercio sono i telefonini WAP (Wireless Application Protocol), che sono in grado di accedere a una versione ridotta del web, solo in modalità testo. Il limite di questi apparecchi è costituito dalla bassa capacità di trasmissione di dati del sistema GSM e dalle ridotte dimensioni degli schermi.

In futuro, però, non sarà più così. Da alcuni mesi è cominciata, anche in Italia, la sperimentazione del sistema UMTS (Universal Mobile Telecom System), un nuovo standard di comunicazione che consente lo scambio di enormi quantità

di dati, e permetterà il collegamento vero e proprio a Internet, senza l'impiego di un impianto di telefonia fissa.

Si tratta di una ulteriore tappa della rivoluzione dei sistemi di telecomunicazione che, in questi anni, stiamo vivendo.

Con l'introduzione degli impianti di telefonia mobile, in particolare del sistema GSM, abbiamo cominciato a telefonare alle persone e non solo ad un luogo fisso. Con i sistemi WAP e UMTS, Internet e tutti i servizi ad essa correlati, diventeranno portatili e acquisiranno così una praticità di utilizzo oggi irraggiungibile.

Affinché tutto questo possa tradursi in un concreto vantaggio per i cittadini occorre che le amministrazioni pubbliche si organizzino per comunicare attraverso questi nuovi strumenti. Proprio in questa direzione si stanno orientando i siti Internet di alcune amministrazioni comunali dell'area metropolitana di Cagliari.

Il Web è ancora un ambiente pionieristico e così può accadere che il sito di una piccola amministrazione comunale superi nettamente, per quantità e qualità dei contenuti, quelli dei centri maggiori.

Un ottimo esempio è costituito dal sito del comune di Sestu, <http://web.tin.it/sestu/>, sobrio, elegante, efficiente e ricchissimo di informazioni rivolte sia ai residenti sia ai potenziali turisti.

Le pagine web sono gestite dalla Associazione Culturale Nemesis, che si prefigge di ampliare la conoscenza della cultura informatica e favorirne la diffusione, in particolare nel mondo universitario e negli Enti Pubblici.

Tutto questo traspare dalle pagine del sito, che forniscono una vasta panoramica sulla storia e la cultura del paese e su tutti i servizi offerti dal comune, con un centinaio di schede che, per ogni argomento, danno informazioni chiare ed esaurienti.

Le uniche pagine web in grado di rivaleggiare con quelle del comune di Sestu sono quelle della Città di Cagliari:

<http://www.comune.cagliari.it/>

L'impostazione del sito, però, è leggermente diversa perché mira principalmente a rendere trasparente l'operato dell'amministrazione comunale, e quindi, si rivolge soprattutto ai residenti. Anche in

questo caso le pagine sono numerosissime, e in esse sono pubblicate moltissime informazioni su quasi tutti i regolamenti comunali (mancano quelli urbanistici), sulle biblioteche, sui mercati, sui lavori pubblici, sul bilancio e sulle gare d'appalto.

Una vasta sezione è dedicata all'U.R.P., Ufficio Relazioni con il Pubblico che offre due servizi on line, cioè direttamente dalle pagine web. Il primo è la facoltà

di richiedere copie di atti pubblici, delibere e/o ordinanze. Il secondo, la possibilità di compilare e stampare, direttamente dalle pagine del sito, diversi documenti di autocertificazione (nascita, residenza, cittadinanza, stato civile, etc...), di cui sono stati predisposti dei modelli. Un aspetto piacevolmente positivo è che tale servizio può essere utilizzato da chiunque perché i programmatori hanno previsto la possibilità di indicare un comune diverso dal capoluogo.

Infine, nel sito sono contenute dettagliate informazioni sul programma comunitario per la riqualificazione urbana, lo sviluppo sociale e l'occupazione "URBAN", che coinvolge sedici città italiane, di medie dimensioni, tra cui Cagliari.

Molto diversa l'impostazione dello spazio web del comune di Quartu S.Elena, <http://welcome.to/quartusantelena/>, quasi interamente dedicate alla promozione turistica. Il sito è in allestimento, quindi il numero di documenti pubblicati è assai ridotto. Per il momento, le pagine più interessanti sono quella dedicata alla casa museo "sa dom'e farra" e quella che illustra i prodotti gastronomici tradizionali (solo i dolci).

Altre amministrazioni dell'hinterland cagliaritano rappresentate in Internet da siti ancora in allestimento sono:

il comune di Monserrato, http://web.tiscalinet.it/COMUNE_MONSERRATO/

Il comune di Capoterra

<http://web.tiscalinet.it/capoterra/>;

Il comune di Sinnai

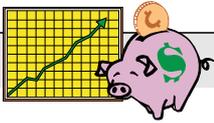
www.sardinia.net/artigian/manca/Sinnai1.htm

Luciano Mei

luciomei@tiscalinet.it

Nota:

Gli indirizzi dei siti sono stati ottenuti con i motori di ricerca italiani: Virgilio (www.Virgilio.it) e Arianna (www.iol.it). È possibile, quindi, che anche altre amministrazioni comunali del cagliaritano abbiano già allestito delle pagine web che non siano state ancora recensite nei due portali di Internet consultati.



Il mercato uscirà dalle sabbie mobili di queste ultime settimane quando ci sarà uno sblocco della situazione negli Stati Uniti. Infatti non si capisce ancora bene se l'economia americana stia rallentando come gli economisti si aspettano oppure stia esitando a causa delle non chiare pressioni inflazionistiche.

Altro elemento di incertezza è dovuto alla mancanza assoluta di personalità da parte dei mercati europei, i quali possono per lo meno contare su una ripresa economica che da più parti è ormai definita se non altro ben avviata.

Componente senz'altro non trascurabile appare l'elevato prezzo del petrolio, che se non nelle cause più marcate, ricorda la crisi che si

QUANDO FINIRÀ L'INCERTEZZA

ebbe nel '73. In quell'occasione, ruolo principale ebbe la moneta americana come catalizzatore d'uscita dalla crisi. Ovviamente non possiamo pretendere oggi di risolvere il problema allo stesso modo, alla luce dei massicci cambiamenti economico-internazionali, ma appare comunque chiara la necessità di una precisa presa di posizione da parte di poteri forti contro compagnie petrolifere e OPEC.

Per quanto riguarda gli investimenti azionari ora è senz'altro un buon momento per assu si

mere delle posizioni di medio-lungo periodo, visto che ora ci troviamo in una situazione di stabilità successiva ad una consolidata discesa. Si consiglia di rimanere, almeno per ora, alla larga dai prodotti derivati quali covered warrant e opzioni, visto il non chiaro momento di ripresa dei corsi azionari e la forte correlazione inversa che questi hanno con la variabile tempo.

Marco Fadda
consulente finanziario Bipop-Carire.
Mafad@tin.it

I.C.I.: CAOS SOTTO LE 100.000 LIRE

Un'interrogazione in Consiglio Comunale solleva il problema relativo alle aree fabbricabili a Quartucciu.

Fortunatamente ogni tanto assistere ai Consigli Comunali regala curiose sorprese e permette di venire a conoscenza delle beffe perpetuate dal Municipio nei confronti del cittadino-contribuente.

Il consigliere Cenzo Vargiu nella interrogazione presentata nella seduta del Consiglio Comunale di lunedì 3 luglio ha accusato la società incaricata della riscossione di aver preteso dai cittadini somme che non poteva pretendere. Queste somme riguardano gli accertamenti dell'I.C.I.. Essendo queste somme inferiori alle 100.000 lire è antieconomico per l'amministrazione chiederne il pagamento.

L'antieconomicità è definita dall'articolo n°3 del regolamento approvato con delibera n°1

del Consiglio Comunale del 4 Marzo 1999. Questo articolo recita che "il potere di rinuncia all'imposizione viene esercitato in considerazione di criteri di economicità relativi ed assoluti, definiti anche dal rapporto dei costi amministrativi connessi all'importo ritraibile del tributo ovvero alla pretesa della difesa tributaria". Al comma n°3 del medesimo articolo vengono definiti i criteri di economicità assoluti. A noi interessa la lettera "d" che definisce tale criterio "in lire 100.000 per l'imposta comunale sugli immobili riguardante le aree fabbricabili".

Poiché in consiglio l'assessore competente non ha dato risposte vorremo esporre alcune considerazioni e porre alcune domande.

Come tutti sanno gli accertamenti tributari per l'I.C.I. sono stati effettuati dalla società Publiget.

La Publiget è una società specializzata nella

gestione e nel recupero dei tributi, che proprio in virtù della sua esperienza ha vinto l'appalto per il Comune di Quartucciu. Da ciò ci pare inverosimile che non fosse a conoscenza del regolamento. Questo è comunque ininfluenza per la nostra analisi, anche perché gli avvisi di accertamento dovrebbero essere stati verificati dal funzionario responsabile del Comune, come risulta dalla firma sugli stessi. A noi importa capire cosa intende fare l'amministrazione per rimborsare le somme ai cittadini che hanno già pagato, e come intende avvisare quelli che ancora devono pagare. Ma soprattutto sarebbe doveroso restituire le somme in tempi celeri, almeno pari a quelli richiesti per il pagamento, nonché opportuno sapere quali sanzioni l'amministrazione adotterà nei confronti della Publiget qualora abbia vessato arbitrariamente i cittadini. È finalmente ora che qualcuno cominci a pagare per i propri errori ed omissioni.

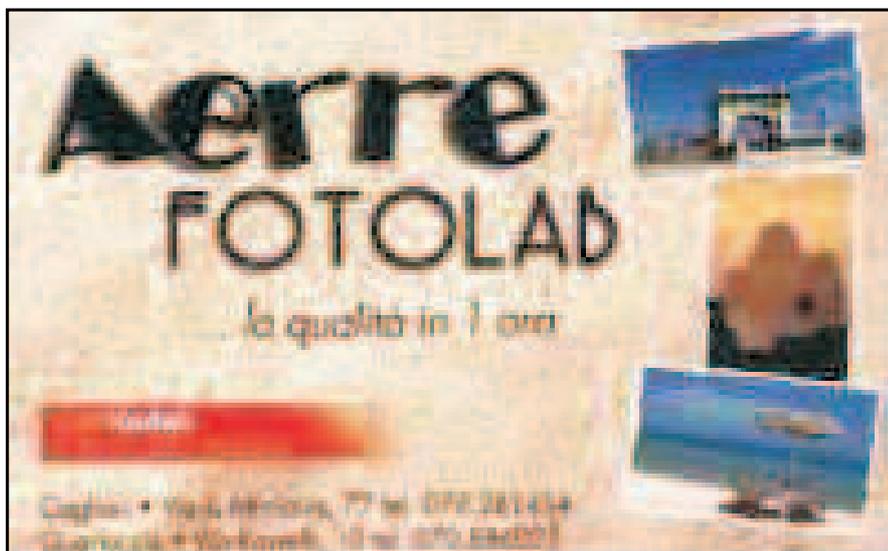
Inoltre poiché la Publiget incassa il 42% dei tributi recuperati ci chiediamo se ha già incassato le percentuali relative a queste somme, e se si cosa si intende fare per recuperarle.

In ultimo vorremmo fare qualche osservazione all'assessore Ricci.

Caro assessore non le pare offensivo nei confronti dei suoi compaesani e in particolare dei suoi elettori non fare luce su questa vergognosa vicenda. Non le pare di dover rispondere in modo più esauriente anche sulla seconda questione sollevata dal consigliere Vargiu relativa all'uso che la Publiget fa dei locali di casa Angioni?

Queste risposte ci sono dovute sia per rispetto nei nostri confronti sia per quel principio di trasparenza che avevate richiamato più volte nel vostro programma.

Giovanni Secci
giowell@tiscalinet.it





QUARTUCCIU: CENTRO STORICO

Ormai da troppo tempo i cittadini aspettano l'approvazione, da parte del Consiglio Comunale, del Piano Particolareggiato del Centro Storico, che consentirebbe l'accesso ai contributi regionali a fondo perduto per restauri e risanamenti fino a un massimo del 60% della spesa complessiva.

Le ultime informazioni di cui disponiamo, lo danno in dirittura d'arrivo (si fa per dire...) forse a settembre, alla ripresa dei lavori del C.C., dopo la pausa estiva. (la buon'anima di Enzo Tortora era solito dire che in Italia, d'estate, non si fanno neppure...clisteri; figuriamoci i Piani Particolareggiati!).

Un atto di così grande importanza non potrebbe che essere apprezzato dalla popolazione per le implicazioni che esso comporta, non ultima la possibilità di ripresa di tante attività collegate, piccolo-imprenditoriali e artigianali, ora in grave crisi per mancanza di lavoro. Speriamo bene!

Ge.Mu.

SETTIMO S.PIETRO: SINDACO CONFERMATO

Massimo Pusceddu fa il bis; la popolazione di Settimo vota in maggioranza per l'Amministrazione uscente dando dimostrazione, così, di essere soddisfatta di quanto pur tra mille difficoltà e condizionamenti, non ultimi quelli economici e finanziari- la Giunta uscente ha realizzato.

Esce di scena, invece, pur non avendo demeritato, il vice-sindaco sardista Pisu, non riletto, a dimostrazione che gli eccessivi frazionamenti nuocciono alla credibilità di una forza politica che, pure, in Sardegna ha i suoi meriti e la sua importanza. Ma solo se rimane unita e coerente con la sua Storia.

Ge.Mu.

MARACALAGONIS: LA PRIMA VOLTA DI SANDRA

Sandra Pedditzi, funzionario regionale nella vita lavorativa quotidiana, vince agevolmente le elezioni e si insedia al comune nella carica più alta con una squadra di ammini-

stratori completamente rinnovata e piena di buone intenzioni e volontà di fare, in un Paese dove da fare c'è veramente tanto.

Questa la squadra: Sebastiano Ghironi, assessore all'Urbanistica e Territorio; Giampaolo Frau, assessore ai Servizi Tecnologici e LL.PP.; Viviano Matta, assessore al Turismo, Sport, Spettacolo e Cultura; Efisio Mascia, assessore alla Pubblica Istruzione e Attività Produttive.

Uno dei primi provvedimenti approvati: il nuovo Statuto del Comune; uno dei prossimi, la rivisitazione del P.U.C.

Buon lavoro.

Ge.Mu.

QUARTUCCIU: SCUOLA A RISCHIO

Tra l'indifferenza generale, la scuola elementare di via Minzoni ha chiuso i battenti fin dal primo aprile per ordine del Comune che, con ordinanza del Sindaco, ha disposto anche il trasferimento dell'attività didattica nei locali scolastici di via Guspini.

A monte del provvedimento vi sarebbe la segnalazione da parte della A.S.L. 8 della presenza nella controsoffittatura della scuola, palestra compresa, di materiali contenenti fibre di lana di vetro privi di rivestimento che ne impedisca la fuoriuscita. Dice testualmente la ASL: "Rappresentando tale situazione, pregiudizio per l'igiene scolastica e la salute degli alunni, si chiedono con urgenza i provvedimenti di competenza e si dispone la preclusione all'uso dell'edificio in oggetto sino ad avvenuta bonifica della situazione rilevata."

Pazienza per gli alunni che vi hanno frequentato in passato...Ma a che punto sono i lavori di recupero igienico e sanitario della Scuola?

Ge.Mu.

QUARTU S.ELENA: VOLONTARIATO

L'Associazione Volontari Infanzia (A.V.I.) con sede in via Rossi Vitelli 2, ci comunica di aver modificato il proprio Statuto in modo da poter offrire la propria assistenza morale telefonica non solo ai bambini cardiopatici, ma anche a tutti i malati, minori, adulti e anziani, portatori di handicap, uomini e donne, nelle seguenti fasce orarie dei giorni feriali (esclusi festivi e prefestivi): dalle ore 9

alle 12 e dalle ore 17 alle 19.

I numeri di telefono sono i seguenti:

0338-4509555

0347-8610899

0339-5340021

0339-1581378

Sito Internet:

WWW.geocities.com/Hot.Spring/Villa/8045

Ge.Mu.

QUARTUCCIU: CONGRESSO D.S.

I Democratici di Sinistra (D.S.), la nuova formazione politica di sinistra nata dalla confluenza di forze laiche, socialiste, repubblicane, cristiano sociali e sindacali, hanno concluso, seppure con qualche travaglio, la fase della elezione degli organismi dirigenti.

A dirigere la Federazione di Cagliari è stato eletto Giorgio Caredda, docente universitario, e suoi vice Efisio Demuru e Paolo Frau.

Di questa struttura fanno parte anche Raffaele Felce e Paolo Murru.

Alla carica di Segretario Regionale è stato invece eletto il senatore Antonello Cabras, già presidente di Federazione Democratica.

Nella Direzione Regionale è stato eletto anche Gesuino Murru.

A Quartucciu, il nuovo Direttivo della sezione "Gramsci" è così composto: Franco Caruso (segretario), Paolo Murru e Rossana Cardia (vice segretari), Sergio Fanti, Gabriella Mura, Luigino Camedda e Gesuino Murru (componenti dell'Esecutivo), Tonino Durzu, Raffaele Felce, Paoluccio Sera, Gino Palmas, Ennio Casula, Massimiliano Fois e Lucio Sarritzu (tesoriere).

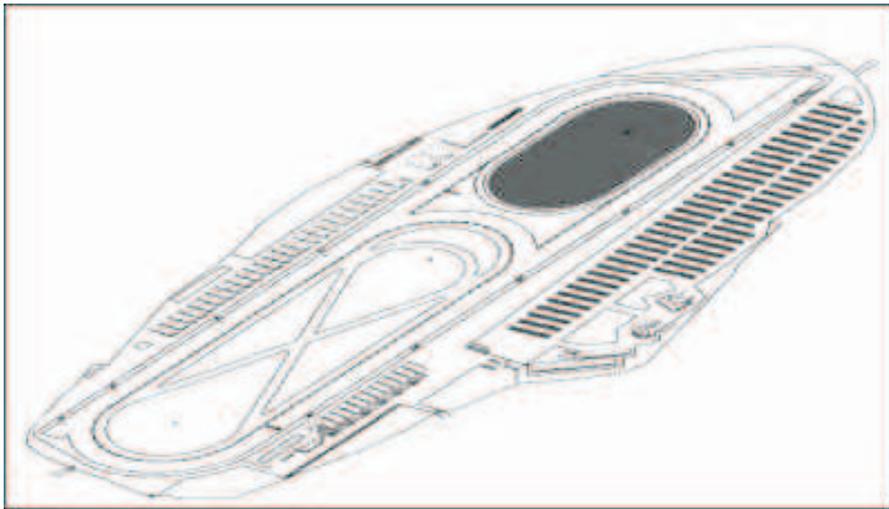
La Commissione di Garanzia è composta da Rodolfo Pistidda, Luca Piludu e Paola Argiolas.

L'obiettivo è quello di riprendere a far politica attiva nell'interesse dei Cittadini di Quartucciu.

Ge.Mu.

OLIO E.V. BIOLOGICO SARDO AL TOP.

Andria (BA). Anche quest'anno l'olio extravergine di oliva biologico sardo ha confermato il suo valore assoluto. A fine aprile per il quinto anno si è tenuto in Puglia il BIOL - Premio internazionale Città di Andria, dedicato agli oli extravergini d'oliva



✓ Il progetto dell'Ippodromo di Maracalagonis dell'Ing. Platino. Immagine tratta da: TERRA DI CAVALLI - 49

di origine biologica. Tra un centinaio di oli provenienti da tutto il mondo ben tre sono stati gli oli sardi a mettersi in evidenza. Un secondo e quarto posto assoluti ed un primo posto ex-aequo per la migliore confezione sono andati rispettivamente a Giorgio Zampa di Cuglieri, Maurizio Altea di Sordiana (vincitore della scorsa edizione) e Domenico Manca di Alghero con l'olio San Giuliano.

Un tocco di mondanità è arrivato alla manifestazione dalla presenza dell'olio prodotto dal cantautore Francesco De Gregori che ha raccolto un quinto posto alle spalle di Maurizio Altea.

G.L.

SABATO DEL VILLAGGIO 2000

Non basta dire o scrivere "biologico". Bisogna essere in grado di esibire la certificazione rilasciata dagli organismi autorizzati. Non tutti i produttori presenti alla manifestazione tuttavia la esibivano, lasciando nel dubbio i consumatori più esperti, insospettiti, oltre che dall'assenza del certificato, dalla esuberanza di pomodori e meloni; e lasciando nell'impotenza i veri produttori biologici che, consapevoli del lavoro e dei sacrifici che la vera produzione biologica impone, nulla hanno potuto contro l'arroganza di chi mente sapendo di mentire. Non ha sortito effetto nemmeno il ricorso risentito agli organizzatori, i quali pilatesca-

mente hanno ritenuto di non avere titolo per verificare la veridicità dei cartelli esposti. Peccato che proprio le produzioni biologiche siano state inserite in tutto il materiale pubblicitario della manifestazione quale motivo di attrazione! Che si pecchi di opportunismo?

G.L.

LIGABUE LIGABUE...

... fai una cosa e ne sbagli due. Si potrebbe dire così, scherzando, del concerto che la popolarissima maccherock star Luciano Ligabue ha tenuto a Cagliari all'Arena Icnusa sabato 1 luglio. Invece no, perché Liga ne ha fatto molte più di una di cose in due ore e mezzo di concerto pieno, senza trucco e senza inganno come mamma lo ha fatto. Quaranta mila lire spese bene, dieci anni di rock senza sconti e omissioni, con un'unica caduta di stile, a cui a dire il vero pochi cantanti resistono: la messa in scena del bis. A un certo punto, sul finire del concerto, alla fine di una canzone qualsiasi, un saluto fugace e si spengono le luci. Tutto buio, qualcuno accenna un Luciano Luciano che abortisce. Due o tre tentativi poi un applauso cadenzato; è a quel punto che la star coglie l'attimo ed esce di nuovo, giusto in tempo per non dover richiamare i primi che già abbandonano appagati il concerto. Esce perché sarebbe una beffa, soprattutto perché

lui, la star, si era conservato i pezzi migliori per questa messa in scena col botto finale. Forse è per questo che nessuno o quasi si è dannato l'anima per farlo uscire, sicuro che senza "Certe notti" e "Una vita da mediano" il concerto non poteva finire. E così è stato. Ma quando alla fine dell'ultima canzone è arrivata una spettacolare quanto programmata pioggia di coriandoli e stelle filanti degna del Superbowl, il bluff è stato ancora più lampante. Ma non era meglio arrivare al dunque senza tutta questa pantomima?

G.L.

MARACALAGONIS: IPPODROMO

I molti appassionati di corse di cavalli avranno presto a disposizione un bellissimo ippodromo dove poter soddisfare questa loro passione. L'iniziativa è in fase di avanzata definizione. La struttura verrà realizzata in località "Su Staini" in territorio di Maracalagonis ed è concepita con l'obiettivo di coinvolgere tutti i comuni del circondario, Cagliari compresa, e di incentivare e valorizzare lo sport equestre nella nostra zona.

I progetti definitivi, già da tempo presentati al Comune, passeranno a breve al vaglio del Consiglio dopo l'esame preventivo da parte della apposita commissione.

Secondo il progettista Ing. Platino, dopo l'approvazione occorreranno almeno due anni per la esecuzione e tre anni per vedere le prime corse, che con la prevista realizzazione di un impianto di illuminazione- potranno disputarsi anche in notturna.

L'intero progetto, che prevede un parco, ampi spazi attrezzati per il tempo libero e per la ristorazione, sarà realizzato quasi interamente con finanziamenti privati.

La stessa U.N.I.R.E. si è complimentata con i promotori dell'iniziativa per la rigorosa perfezione delle strutture che prevedono, tra l'altro, una pista diritta di circa 1 km.

Solo sport e scommesse, dunque? Anche occupazione, assicurano i promotori.

L'Ing. Michele Caredda, presidente della Società Ippica Sarda: "Secondo le nostre previsioni, questo Ippodromo potrà creare, a regime, 300 posti di lavoro stabili e altri 200 stagionali." Noi di QdQ ci auguriamo con tutto il cuore che questa previsione si realizzi.

Ge.Mu.

REGISTRO DI..VITA

“il diario appassionato di un professore che coglie nei volti dei propri alunni i cambiamenti di un'epoca”

di Giovanni Secci

Leggere Registro di classe di S. Onofri, diario in prima persona di un prof. di un liceo della periferia romana è un'esperienza unica.

Onofri, scomparso l'anno scorso a 44 anni, crea un breviario rivolto agli studenti, ai genitori, alla società civile, ma soprattutto a se stesso, mettendo in gioco il suo ruolo di insegnante e la sua stessa vita.

Giorno dopo giorno prende corpo una stagione di vita passata dentro una scuola "nella quale si accetta il valore di miti la cui validità è tutta da dimostrare: quello della oggettività, quello dell'omogeneità, quello della standardizzazione". Una scuola che come un viaggiatore previdente "ha paura per l'imprevisto, per quel tanto di misterioso che nessuno è in grado di anticipare o di individuare. Ma l'imprevisto è il sale di ogni viaggio: lo complica, ma proprio per questo lo rende irripetibile".

Onofri descrive i ragazzi con i capelli "a isoletta" o "a ciuffetto in testa", i calzoni larghi e le scarpacce grosse e le ragazze con le "zeppe fornarina". E ricordando la sua adolescenza di studente proletario capisce che quelle esteriorità sono messaggi di adesione al gruppo di amici del quartiere. Sono elementi di un codice preciso che permettono di distinguere uno studente della periferia da uno studente del centro. La periferia apprezza ancora l'eccentricità e l'eccesso. Gli studenti della periferia sono "africani nel gusto per i colori forti, e arabi nel modo di ridere così fragoroso, a convulsioni". Eppure odiano gli africani e gli arabi, e ignorano che il loro aspetto è un'invenzione dei rappers, i neri dei ghetti di Los Angeles, impotenti come loro, ma solo più disperati, e per questo da loro disprezzati. Le pagine di questo Registro vanno dritte al cuore dei problemi. Il ricordo dei dieci giovanissimi suicidi motivati con un quattro in latino, con la bocciatura all'esame di guida o perché "in questo mondo ci sono poche speranze per i giovani". Tutto ciò fa sorgere in Onofri la certezza del fallimento di una generazione, quella dei genitori emancipati, dei "genitori amici", quelli che parlano con i figli di tutto ma proprio di tutto, che hanno costruito questo presente fatto di solitudine per tanti adolescenti che sono "figli di girandole di babysitter, che non hanno avuto nessuno cui confidare i propri problemi". Un mondo di padri che non hanno tempo di fermarsi ad ascoltare i figli.

Notevoli sono anche i passi dove l'autore si interroga sul suo ruolo di insegnante: "Mi sforzo di accompagnarli in questo rito di pas-

saggio che è la scuola, di presentarli alla vita con i muscoli forti e la mente sveglia e curiosa, ma mi chiedo anche se la stessa curiosità non si rivelerà un handicap, in una cultura che privilegia sempre più le specializzazioni e le competenze maniache, il contrario esatto della curiosità", o anche dove afferma che "la lotta prima nella quale ogni insegnante deve impegnarsi non è nel fare accettare, ma proprio nel non far rifiutare la lingua dei testi che sottopone ai suoi studenti e che, per il semplice fatto di essere lessicalmente più ricca" è automaticamente avvertita come lontana". "Ma la scuola deve impoverire i testi, o deve innalzare il bagaglio linguistico degli studenti?".

Onofri è spesso critico sulle metodiche utilizzate per giudicare gli allievi di cui "si preferisce valutare quanto il ragazzo ha appreso, quanto si avvicina al sapere medio del cittadino medio, quanto aderisce ai modelli di comportamento considerati accettabili dalla comunità. E quanto più si avvicina, tanto più lo si valuta intelligente", ignorando come il ragazzo entra in contatto con la realtà, come rielabora le esperienze dentro di sé.

L'autore si sorprende quando i ragazzi nelle discussioni fatte nel corso di lettura votano. Se questo è un uomo di Primo Levi come il libro che più li ha "colpiti", e di "come gli stimoli per la lettura sono sempre gli stessi, e che i bei libri provocano la medesima lettura selvaggia".

Onofri descrive una gioventù senza interessi e senza passioni che trova strano uscire senza comprare, ma non la condanna. Gli unici sconfitti sono gli stessi insegnanti, i genitori e la cosiddetta società civile che per fortuna non sono ancora riusciti ad omologare tutto e tutti.

Giovanni Secci
giowell@tiscalinet.it

Sandro Onofri è nato nel 1955 a Roma dove è scomparso nel 1999. È autore dei romanzi *Luce del Nord*, *Colpa di nessuno*, *L'amico di infanzia*.

Registro di Classe (Einaudi, 100 pag., 13mila lire) nasce dall'idea di scrivere un libro sulla scuola. Onofri decise di dargli la forma di diario per mettere in gioco più esplicitamente il suo ruolo di insegnante. Il testo è stato trovato nel suo computer dalla moglie, in una cartella con tre brani che Einaudi ha incluso nell'appendice del libro.

ladri più capaci di lui, esce poco dopo per la gioia del derubato che può avere l'emozione di vederlo libero ed impunito mentre lui ha ancora la macchina danneggiata.

Quali risultati sono stati raggiunti? A mala pena si è riusciti ad interrompere temporaneamente la violazione, il danno è rimasto e la probabilità che si ripeta è quasi sicuramente aumentata.

La privazione della libertà fine a se stessa non si rivela in generale uno strumento di giustizia, ma un aumento del danno. Il detenuto non ripara i danni che ha fatto, costa alla collettività e, a contatto con gli altri carcerati tende ad aumentare la sua propensione al crimine e a diminuire la capacità di inserimento nella società. Essa si renderebbe necessaria solo per individui socialmente pericolosi che rifiutano qualsiasi intervento di recupero.

Il lavoro, invece, con la sua capacità di produrre valore per pagare le spese di mantenimento del reo durante il periodo di rieducazione forzata e per risarcire il danno fatto, risulta sicuramente uno strumento più idoneo al raggiungimento della giustizia. Soprattutto dal punto di vista della prevenzione delle recidive. Se c'è una possibilità che un ladro di auto capisca il significato del suo gesto è che lavori sino ad aggiustare quella che ha rotto e a comprarne una sua. Forse a quel punto non ripeterebbe l'errore.

Sicuramente uno dei limiti di una tale riforma è rappresentato dall'enorme quantità di risorse umane ed economiche necessarie alla sua realizzazione. Tuttavia bisogna tener conto che non tutte rappresentano nuovi impegni finanziari. Una parte potrebbe appunto autofinanziarsi con il prodotto dei lavori dei detenuti e con le minori spese derivanti dalla riduzione del numero di carceri convenzionali. Una parte di spese potrebbe essere evitata dal ricorso alla riconversione di strutture già esistenti da adattare a centri di rieducazione, invece di crearle ex novo.

Si pensi ad esempio all'intera struttura fino ad oggi dedicata all'espletamento del servizio di leva, ormai destinato a scomparire.

Le caserme, strutture adattissime alla vigilanza delle persone, potrebbero, svuotate dalle armi, diventare centri di lavoro e di rieducazione. I militari, affiancati e rinfoltiti da personale specializzato (educatori, psicologi, animatori, formatori) costituirebbero a ben vedere già oggi una risorsa disponibile per realizzare una giustizia funzionante, se solo ci fosse la volontà di affrontare il problema in modo strutturale.

Alcuni segnali ci fanno ben sperare che qualcuno guardi oltre l'orizzonte del provvedimento tampone dell'amnistia. Durante la sua recente visita in Sardegna il responsabile dell'amministrazione penitenziaria Giancarlo Caselli ha parlato di accelerare la realizzazione di un sistema carcerario a diversi livelli, differenziati per gravità dei crimini commessi e relativa pericolosità sociale. Non ha fatto parola invece della partecipazione dei detenuti ai costi del sistema carcerario, un concetto forse tanto avveniristico da poter sembrare retrogrado e come tale da evitare attentamente.

Giorgio Ledda
giorgioledda@tiscalinet.it



V.I.P.:

Attualmente la sigla è usata anche nei discorsi comuni in modo scherzoso rivolto a persone comuni e, per estensione di significato, anche per le persone famose nel mondo dello spettacolo o dello sport...Inizialmente il campo di riferimento era decisamente più ristretto. Designava in modo semiufficiale quei personaggi eminenti ai quali le compagnie aeree, i grandi alberghi e altri organismi interessati riservano un trattamento di privilegio, esonerandoli dalle formalità e costrizioni, cui sono costretti a sottostare i comuni mortali.

Sta per "Very Important Person", "Persona molto importante".

Un piccolo appunto è necessario farlo: è una sigla ed essendo tale, per quanto in inglese viga la regola per il plurale della "s" finale, quando intendiamo parlare di più persone non possiamo aggiungere nient'altro!

Ruffiano:

Pare strano ma l'origine della parola fa riferimento al colore dei capelli: dal latino "rufus", "fulvo, rossiccio".

Da esso derivava il vocabolo di gergo "rufia" attribuito alle meretrici, che spesso portavano parrucche fulve e di qui il termine "ruffiano" attribuito agli intermediari che frequentavano tali ambienti equivoci.

Soldato:

E' il participio passato del verbo "assoldare", "assoldato", cioè pagato con il "soldo", come era chiamato in altri tempi lo stipendio spettante ai militari.

...Essendo, come detto, un participio passato, al femminile sarebbe sbagliato dire "soldatessa", ma più proprio "soldata"...

Bar/Caffè:

i due termini si usano ormai quasi indistintamente ma il loro stesso significato attesta una differenza di origine.

Propriamente al "bar" si beve al banco, in piedi. Il nome, dall'inglese, significa "sbarra",

perché il pubblico è separato dal personale dietro il banco.

Nel "caffè", invece, ci sono sedie, divani e tavolini. In questo caso si è esteso al locale in cui si consuma il nome della bevanda e del vegetale, derivato dal turco "cahve".

Galassia:

Deriva dal greco "gala, gálaktos", "latte", per via dell'aspetto di una massa lattiginosa spruzzata sul nero del cielo, così per altre nebulose.

Allo stesso modo si spiega l'altro modo di chiamarla: "via latte".

Siringa: Antico strumento pastorale greco fatto per lo più di canne tenute insieme con cordicelle o con la cera, provviste d'imboccatura allo stesso livello ma diverse per lunghezza, intonate secondo la serie del genere diatonico. E' detta anche "zampogna".

La "siringa" ospedaliera attesta, come l'antico strumento, il termine originario greco "syrins", "tubo". Infatti, nello strumento musicale ci sono le canne a forma di tubo, nell'utensile sanitario il tubetto che contiene l'ago e lo stantuffo.

Limousine: Potremmo dire benissimo all'italiana "limosina", cioè della città di Limoges, in Francia, o del Limosino, regione storica della Francia occidentale; ma il linguaggio tecnico ha ormai affermato il termine francese.

Limousine è il nome generico dell'automobile coperta, il tipo più comune

di carrozzeria.

Il nome fu usato dai francesi perché essi chiamano "limousine" anche un tipo di grossolano mantello impermeabile indossato dai pastori della regione di Limoges, famosa per l'allevamento di bovini, ovini e suini.

Dall'idea del mantello, della copertura ampia sino a terra, venne il nome di "limousine" anche per l'automobile chiusa, che in origine aveva invece la cappotta ribaltabile.

Paparazzo:

Fotografo di attualità mondana, con una sfumatura di professionalità fra il furbesco e lo scandalistico.

E' singolare che un termine moderno largamente in uso, ormai, soprattutto nei rotocalchi italiani, derivi da un famoso film...

Dal cognome di un personaggio del famoso film di Fellini, "La dolce vita"(1959), a sua volta coniato dallo sceneggiatore E.Flaviano, sul nome abruzzese della vongola, allusivo al continuo aprire e chiudere delle valve della conchiglia da parte del mollusco, così come fa il fotografo che apre e chiude in continuazione l'obiettivo della macchina per fotografare.

Outsider: Dall'inglese "outside" "fuori".

Nel linguaggio dello sport in generale (originariamente solo in quello ippico) indica un contendente che, sulla carta, ha scarse possibilità di vittoria, ma che potrebbe riservare sorprese.

Per estensione, si dice di chi se ne sta, volontariamente o meno, appartato da gruppi, estraneo alle mode e simili.

IPSE DIXIT:

"Non est quod credas quemquam fieri aliena infelicitate felicem".

"Non credere che si possa diventare felici procurando l'infelicità altrui"

Seneca, filosofo latino (4 a.C. - 65 d.C.)

(segue da pagina 5)

umano. Lo Stato, che dovrebbe ergersi ad esempio per elevazione morale e superiorità razionale, compie, a sua volta, ciò che il singolo ha fatto per debolezza. Esso, paradossalmente, mostra la sua "forza" nel difendersi, agendo nello stesso modo in cui aveva reagito un individuo malato.

Significativo è il passo del testo di Dostoevskij, nel dialogo fra l'idiota e il principe Myskin. Il primo dice "E' detto: "Non uccidere". E allora perché se uno ha ucciso, deve essere ucciso anche lui? Uccidere chi ha ucciso è un castigo senza confronto, maggiore del delitto stesso. L'assassinio legale è incomparabilmente più

orrendo dell'assassinio brigantesco".

Già Cesare Beccaria nel 1767 nel suo testo "Dei delitti e delle pene" scriveva "Quest'è inutile prodigalità dei supplizii non ha mai resi migliori gli uomini".

Ormai sull'argomento si sono espresse le più autorevoli personalità del mondo della cultura, dell'arte, della politica, tutti per rispecchiare il proprio sentimento di disappunto su una pena che è sinonimo di inciviltà e che lede i diritti fondamentali della dignità e del valore della persona umana.

Un segno tangibile di come stiano cambiando i tempi è che stanno calando in America i sostenitori della pena capitale, dall'ottanta per cento al settanta.

Dal Gennaio scorso l'Illinois, ha imposto una moratoria delle esecuzioni.

Offrono man forte per debellare la pena capitale il Presidente della Commissione Russa per le Grazie, costituita da Gorbaciov. Si sono uniti in coro unanime il Rappresentante dell'ONU Staffan de Mistura, la Comunità di Sant'Egidio e l'Associazione "Nessuno tocchi Caino". Rimbocchiamoci le maniche, dunque, affinché maturi la coscienza universale per abolire il tasso di violenze vane.

Viviana Ricci

sogabri@tiscalinet.it



Anche le stelle stanno a guardare inizia la rassegna di spettacoli estivi organizzata dal Comune.

Tutto questo è l'ESTATE A QUARTUCCIU anno 2000, organizzata dall'Assessorato cultura e spettacolo. Dal 10 luglio al 2 ottobre assisteremo agli spettacoli di burattini della "Compagnia del Pavaglione" di Bologna e della "Compagnia Is Mascareddas". Dalla Repubblica Ceca apprezzeremo lo spettacolo della "Compagnia Karroarmato", e dalla Spagna la "Compagnia Aventuxuxu".

Fratelli Tangianu e Rocco Barbaro, ad agosto Franco Neri.

Per gli amanti del teatro in lingua sarda l'opera "Is bisus de sa pipia" del Teatro Tragodia, e inoltre il consueto appuntamento con le opere di Salvatore Vargiu: a luglio con "Sa mulleri sequestrada" portata in scena dalla "Filodrammatica Guspinese" e ad agosto con "Prognosi", e con "Gratzia Celesti" portate dagli Olata.

Molto varie le proposte musicali, che vanno dal liscio ai ritmi cubani, passando per il rock melodico degli Shardana e la musica etnica dei Mare Nostrum. Da non dimenticare la rassegna di rock sardo "Sottosuoni on the road". Il tutto è accompagnato dal consueto "Cinema sotto le stelle" con i film di maggior successo dell'ultima stagione. Sono previsti anche due cartoons: "Pockemon" e il disneyano "Tarzan".

L'estate a Quartucciu, che è costata circa 16 milioni per i films e 22 milioni per il circuito teatrale, si distribuirà tra le piazze del paese, nel cortile di via Giofra e di via Guspini, nonché nella piazza di S. Isidoro.

Giovanni Secci
giowell@tiscalinet.it

Èstate 2000 a Quartucciu Cinema, Teatro, Musica e Cabaret sotto le stelle

7 luglio - Spettacolo di cabaret	"Tressardi ommu eau de cabaret" - Fratelli Tangianu	Ore 21.30 - Cortile v. Giofra
8 luglio - Film (animazione Disney)	"Toy story 2"	Ore 21.30 - Cortile v. Giofra
9 luglio - Film (commedia brillante)	"American Pie"	Ore 21.30 - Cortile v. Giofra
10 luglio - Spettacolo di burattini	"Bravo Pantalone" - Compagnia P.Paparotto	Ore 21.00 - Cortile v. Giofra
11 luglio - Serata musicale	"Guararé" - Musica cubana	Ore 21.30 - Cortile v. Guspini
12 luglio - Film (thriller)	"Il sesto senso" con Bruce Willis	Ore 21.30 - Cortile v. Giofra
14 luglio - Film (avventuroso)	"La mummia"	Ore 21.30 - Cortile v. Giofra
15 luglio - Film (drammatico)	"Il miglio verde" con Tom Hanks	Ore 21.30 - Cortile v. Giofra
16 luglio - Commedia in lingua sarda	"Sa mulleri sequestrada" Filodrammatica guspinese	Ore 21.30 - Cortile v. Giofra
19 luglio - Film (azione)	"Entrapment" con Sean Connery	Ore 21.30 - Cortile v. Giofra
20 luglio - Spettacolo di burattini	"Le caprette e il lupo" - Comp. Aventuxuxu (Spagna)	Ore 21.30 - Cortile v. Giofra
22 luglio - Film d'animazione	"Pockemon - il film"	Ore 21.30 - Cortile v. Giofra
23 luglio - Spettacolo di cabaret	"Menefotto" - Rocco Barbaro	Ore 21.30 - Cortile v. Giofra
26 luglio - Film (commedia)	"Se scappi ti sposo" con J. Roberts	Ore 21.30 - Cortile v. Giofra
28 luglio - serata musicale	"Shardana" in concerto - rock melodico	Ore 21.30 - Cortile v. Guspini
29 luglio - Film (commedia)	"Pane e tulipani" con S. Soldini	Ore 21.30 - Cortile v. Giofra
30 luglio - Commedia in lingua sarda	"Prognosi" - Compagnia "Teatro Olata"	Ore 21.00 - P.zza Pisano
31 luglio - Film (brillante)	"Amore a prima vista"	Ore 21.30 - P.zza Pisano
1 agosto - Film (avventuroso)	"Blu profondo"	Ore 21.30 - P.zza Pisano
2 agosto - Film (drammatico)	"American beauty" (Oscar 2000)	Ore 21.30 - Cortile v. Giofra
3 agosto - Spettacolo di cabaret	"Aranci, limoni e mandarini" - Franco Neri	Ore 21.30 - Cortile v. Giofra
4 agosto - Spettacolo di burattini	"Areste paganos e la farina del diavolo" - Is mascareddas	Ore 21.00 - P.zza Pisano
5 agosto - Commedia in lingua sarda	"Is bisus de sa pipia" - Comp. Teatro Tragodia	Ore 21.00 - Cortile v. Giofra
6 agosto - Film (animazione Disney)	"Tarzan" - Cartoni animati	Ore 21.30 - Cortile v. Giofra
8 agosto - Film (avventuroso)	"Il gladiatore" con R. Crowe	Ore 21.30 - Cortile v. Giofra
9 agosto - Film (avventuroso)	"Il gladiatore" con R. Crowe	Ore 21.30 - Cortile v. Giofra
10 agosto - Spettacolo di burattini	"Il circo di legno" - Comp. Karroarmato (Rep. Ceca)	Ore 21.00 - Cortile v. Giofra
11 agosto - Film (drammatico)	"La figlia del generale" con J. Travolta	Ore 21.30 - Cortile v. Giofra
17 agosto - Film (drammatico)	"Canone inverso" con R. Tognazzi	Ore 21.30 - Cortile v. Giofra
20 agosto - Film (avventuroso-brillante)	"Asterix e Obelix contro Cesare" con R. Benigni	Ore 21.30 - Cortile v. Giofra
21 agosto - Spettacolo di burattini	"Scene dall'Opera di Pecchino"	Ore 21.00 - Cortile v. Giofra
23 agosto - Film (commedia)	"Tutto su mia madre" con P. Almodovar	Ore 21.30 - Cortile v. Giofra
24 agosto - Spettacolo di burattini	"Scanapino alla corte del re" Comp. del Pavaglione (Bo)	Ore 21.00 - Cortile v. Giofra
25 agosto - Film (commedia)	"Le regole della casa del sidro" (Oscar 2000)	Ore 21.30 - Cortile v. Giofra
26 agosto - Film (brillante)	"Il pesce innamorato" con L. Pieraccioni	Ore 21.30 - Cortile v. Giofra
27 agosto - Commedia in lingua sarda	"Gratzia celesti" - Comp. Teatro Olata	Ore 21.00 - Cortile v. Guspini
30 agosto - Film (commedia)	"Notting Hill" con J. Roberts e H. Grant	Ore 21.30 - Cortile v. Giofra
2 settembre - Serata musicale	"Sottosuoni on the road" - rassegna di gruppi rock sardi	Ore 21.00 - Cortile v. Guspini
18 settembre - Serata musicale	"Orchestra La Romagna" - musica da ballo	Ore 21.00 - P.zza Parrocchia
19 settembre - Serata musicale	"Mare nostrum" - musica etnica	Ore 21.00 - P.zza Parrocchia
30 settembre - Serata musicale	"Orchestra Band Porrino" - musica da ballo	Ore 21.00 - P.zza S.P. Pascasio
2 ottobre - Serata musicale	"non solo liscio" - del gruppo Gli Assali"	Ore 21.00 - P.zza S.P. Pascasio

LA RASSEGNA DI TEATRO SARDO



TEATRO TRAGODIA

"Is Bisus de sa Pipia"

L'opera racconta di una bambina che viene affidata a delle zie un po' pazze, che colgono l'occasione per far rivivere quella memoria storica fatta di "giogus", "anninnias" e popolata da figure misteriose come "Janas" e su "tialus".

FILODRAMMATICA GUSPINESE

"Sa mulleri sequestrada"

La commedia è quasi un giallo in piena regola, che racconta le "fortune" di Pinuçu Cannisoni un impresario edile che si barcamena tra moglie e amante. Mentre è in tenero atteggiamento con la segretaria-amante giunge la notizia del rapimento della moglie.

TEATRO OLATA

"Prognosi"

Specchio patetico di miserie umane che mette a confronto Ciprianu, un ortolano ultraquarantenne che poco ha avuto dalla vita, e Aldu, un cinquantenne di ceto impiegatizio, *abortzadori* con le infermiere e spocchioso verso il compagno d'attesa. Ciprianu, ormai rassegnato alla brevità dei suoi giorni, gli rivela il suo amore non corrisposto per Angela...

TEATRO OLATA

"Gratzia Celesti"

Mondu, un impresario arrogante e spietato, come al solito fornito di amante, viene convinto dalla moglie devota e timorata a recarsi a Lourdes con la speranza che si converta. Al ritorno Mondu è davvero cambiato, anche troppo...

Commedia satirica con personaggi veri che vivono religiosità distorte con crudeltà penose,

SOGNI DI ROCK N'ROLL

di Giovanni Secci

Ore 21:30, il pubblico è già carico da mezzora di musiche tratte da Radiofreccia e proposte da un inedito Luciano Ligabue dj, quando esplode il riff tagliente di *Balliamo sul Mondo* che da inizio alla festa. È una festa che terrà sotto i riflettori per tutta l'estate la rockstar, e che ha trovato nel molo Icnusa il palcoscenico ideale. È difficile dimenticare le oltre due ore piene di musica, offerta a ritmi indiatavolati, senza pause e accompagnate da pirotecnici giochi di luce che aggrediscono gli spettatori lasciandoli senza fiato. Fiato che il pubblico aveva già perso "urlando contro il cielo" la sua adorazione per il suo idolo rock. La risposta di **Ligabue** non si è fatta aspettare e non poteva essere migliore: quasi trenta canzoni "urlate" senza pause, accompagnate da percussioni onnipresenti, da orge chitarristiche e da funanbolici giochi di tastiera. L'affiatamento con la band è ottimo. Fede

Poggipollini, Mel Previti, Roby Pellati, Ghigo Righetti e Fabrizio Simoncioni insieme a Ligabue sono parti di un unico insieme. Così si succedono i brani più noti dell'artista cresciuto al Bar Mario: Piccola stella senza cielo, Ho messo via, Hai un momento Dio?, Quella che non sei, A che ora è la fine del mondo, Vivo morto o X, Buon compleanno Elvis, Una vita da mediano (accompagnata dalle immagini di Oriali, Furino e altri "eroi faticatori del calcio). Ma l'apoteosi è stata raggiunta con un delizioso medley acustico messo in scena su una 850 argentata spinta a mano dalla band e dal "vecchio amico Mario". Ci sono stati anche momenti che hanno fatto pensare: il mio nome è mai più è stato accompagnato dalle immagini crude e sporche sulle vittime di guerra montato da Emergency.

Prima della conclusione vi è stato il tanto atteso raggiungimento dell'orgasmo collettivo con il brano Leggero iniziato da un Ligabue solitario, accompagnato solo dalla sua chitarra acustica e terminato insieme alla band con una battaglia di suoni caleidoscopici.

Si sono spente le luci e il pubblico è felice.

La festa per i dieci anni di carriera non poteva iniziare meglio. Ci ricorderemo che siete quelli là...quelli tra palco e realtà.

Gio.Se.



✓ *Il cantautore emiliano ritratto durante il concerto tenutosi il 1° luglio nella suggestiva cornice del molo Ichnusa nel porto di Cagliari.*



CON IL NASO ALL'INSÙ

Seguendo la cometa *LinearS4* nelle notti d'estate.

Le comete sono, probabilmente, gli oggetti più affascinanti del nostro sistema solare. Questi primitivi astri luminosi catturarono la fantasia dell'uomo fin dall'antichità, suscitando paura e ammirazione.

Sono "palle di neve" che provengono dai confini del sistema solare. Alcune arrivano dalla cosiddetta "nube di Oort", una nuvola cometaria di circa 100 miliardi di comete che ha il centro sul nostro sole e che lo segue nel suo moto. Altre giungono fino a noi dalle regioni più esterne. Appaiono nel cielo come punti luminosi che crescono pian piano nel loro moto di avvicinamento alla terra; percorrono traiettorie a forma di uovo mostrandosi sempre più luminose e attraenti, per poi scomparire nuovamente nell'oscurità del cielo. Alcune torneranno a farci visita a distanze di tempo regolari, altre ci saluteranno per sempre, come se il loro cammino a forma di uovo fosse tanto esteso da non riuscire a chiudersi mai.

In queste notti d'estate, nel cielo stellato di luglio, potremo osservare, forse anche ad occhio nudo, un nuovo oggetto luminoso che per la prima volta si avvicina al nostro sole: è la nuova cometa **Linear C/1999 S4**.

È stata scoperta, lo scorso settembre, dall'Osservatorio LINEAR (Lincoln Laboratory Near Earth Asteroid Research). In Italia è già visibile da qualche tempo con un piccolo telescopio. Nel mese di Giugno la si poteva trovare abbastanza bassa sull'orizzonte, poco prima dell'alba, in direzione Est, nella costellazione di Andromeda, mentre dal mese di Luglio è entrata nella costellazione del Perseo e può essere vista tutta la notte. Ma solo nei giorni tra il 20 e il 25 luglio, essa si avvicinerà alla Terra (si fa per dire) fino a 56 milioni di chilometri. Sarà quello il periodo di migliore per l'osservazione. Un'occasione da non perdere, visto che solamente fra 21 milioni di anni la si potrà rivedere dalle nostre parti, per una seconda visita. Se le previsioni sono esatte, Linear S4 sarà abbastanza luminosa

da poter essere vista e ammirata anche ad occhio nudo. Sarà sufficiente allontanarsi dalle luci della città, e, con il naso all'insù, guardare in direzione dell'Orsa Maggiore; sempre che, nel passaggio vicino al Sole (il 25 luglio raggiungerà il punto di minor distanza a 114 milioni di chilometri), la nuova ospite non si esaurisca, "spegnendosi", assieme alle nostre speranze.

Alcune comete, infatti, passando vicino al Sole, tendono a scindersi. Ciò perché probabilmente i materiali che costituiscono il nucleo sono relativamente fragili. In prossimità della nostra stella (più o meno quando si trova ad una distanza pari a tre volte la distanza Terra-Sole, e cioè pari a tre "unità astronomiche" così come la chiamano gli astronomi), la superficie del nucleo si riscalda e le varie sostanze ghiacciate in esso presenti, quali ghiaccio d'acqua, ghiaccio di anidride carbonica, ecc., cominciano a vaporizzare andando a formare, assieme a dei granuli solidi, la "chioma". È questa la parte più ". Essa è, sempre, rivolta nella direzione opposta al sole. Perciò, allontanandosi da esso, la cometa viaggia curiosamente con la coda rivolta in avanti. Infatti la coda si forma grazie all'interazione fra il "vento solare" e la chioma. La pressione della radiazione del Sole spinge i gas ed il pulviscolo più sottile fuori dalla chioma in una sorta di prolungamento, per oltre 150 milioni di chilometri.

✓ *Mosaico di tre immagini con tempo posa di 60 secondi ciascuna, riprese il 6 luglio 2000 al fuoco diretto del telescopio di 50 cm dell'Osservatorio "Don Paolo Chiavacci".*



viscolo più sottile fuori dalla chioma in una sorta di prolungamento, per oltre 150 milioni di chilometri.

evidente della cometa. Ma la parte più caratteristica, ed anche più affascinante, è certamente la "coda". Essa è, sempre, rivolta nella direzione opposta al sole. Perciò, allontanandosi da esso, la cometa viaggia curiosamente con la coda rivolta in avanti. Infatti la coda si forma grazie all'interazione fra il "vento solare" e la chioma. La pressione della radiazione del Sole spinge i gas ed il pulviscolo più sottile fuori dalla chioma in una sorta di prolungamento, per oltre 150 milioni di chilometri.

Ad ogni passaggio vicino alla nostra stella, quindi, le comete perdono gran parte della loro massa. E dopo un certo numero di passaggi tendono a disgregarsi. Anche nei casi in cui si abbia la spaccatura del nucleo, però, non si può essere certi della totale disintegrazione. In molti casi, infatti, i frammenti continuano a orbitare generando nuove code e dando origine a nuove comete.

La Linear S4, fin dall'inizio ha assunto un comportamento, per così dire, un po' eccentrico. Nel novembre scorso il suo splendore è aumentato repentinamente, illudendo gli osservatori appassionati; ma nei mesi successivi la sua luminosità si è mantenuta costante, spegnendo gli entusiasmi. Solo dalla fine di gennaio la cometa ha ripreso ad aumentare di luminosità con un ritmo pressoché regolare. Sembra che la nostra nuova ospite abbia voglia di scherzare. Speriamo che alla fine si conceda alla nostra curiosità e ci regali la sua luminosa compagnia, lontano dalla città, in un finale di serata domenicale, alternativo.

Marco Melis
mr.melis@tiscalinet.it

LE MEDUSE E L'ELISIR DI LUNGA VITA.

Il segreto dell'immortalità è custodito da una varietà di meduse presente nei nostri mari.

È noto che i celenterati, animali di origini antichissime, nel loro stadio iniziale di vita, si presentano sotto forma di "polipi" i quali crescendo evolvono, talvolta, nella forma di medusa.

La *Turritopsis nutricula* -questo è il nome scientifico di una specie di medusa che abitualmente frequenta i fondali del Mediterraneo- possiede straordinarie caratteristiche peculiari che nella fase di invecchiamento le consentono di arrestare il processo degenerativo delle cellule e di sfuggire così alla morte.

Secondo le ricerche effettuate dall'equipe di Ferdinando Boero, ordinario presso il dipartimento di biologia marina dell'Università di Lecce, in collaborazione con l'Istituto talassografico del Cnr di Taranto e il dipartimento di zoologia dell'Università di Basilea, questo straordinario animale, arrivato all'età adulta, sarebbe in grado di riorganizzare le proprie cellule e, attraverso uno stupefacente processo di metamorfosi, ritornare alla forma polipoide iniziale e ricominciare, quindi, un nuovo ciclo di vita. Nel momento in cui la senescenza, o qualsiasi tipo di stress ambientale, mettono in pericolo la vita della piccola medusa, essa, come per incanto, mette in atto un prodigioso processo di ristrutturazione cellulare che le consente di ritornare allo stato post-larvale e riassumere quindi l'aspetto giovanile di piccolo "polipetto". Come capita spesso nel campo della ricerca scientifica, la scoperta è stata fatta in modo del tutto fortuito. Secondo quanto raccontato dallo stesso Prof. Boero, tutto è nato dalla semplice dimenticanza di alcuni celenterati all'interno di un acquario. L'equipe stava studiando il ciclo riproduttivo delle meduse quando un collaboratore del Prof. Boero ne dimenticò alcune all'interno dell'acquario, lasciandole senza cibo e senza ricambio d'acqua, la quale, a causa dell'evaporazione, diveniva sempre più salata. Le condizioni ambientali sfavorevoli avrebbero portato presto alla morte qualunque altro tipo di medusa; con grande sorpresa degli sperimentatori, invece, le malcapitate "eroine" erano tornate "mira-

colosamente" allo stato "giovanile". Successivi studi confermarono quanto sperimentato in quelle circostanze.

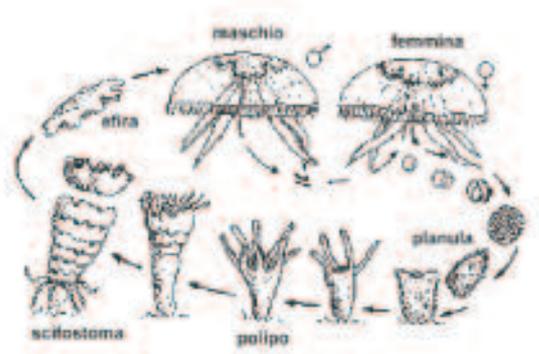
L'interesse per la scoperta ha avuto subito un'eco vastissima in tutto il mondo scientifico e diversi sono stati gli apprezzamenti a livello internazionale.

Ma, non meno importanti potrebbero risultare gli ulteriori promettenti sviluppi della ricerca: ancora nulla si sa, infatti, del processo di auto-rigenerazione delle cellule, e

di ciò che avviene a livello molecolare. Siamo appena agli inizi!. Già il fatto di sapere che, in natura esistano processi così straordinari, però, rappresenta una conoscenza importante per tutto il mondo scientifico e dovrebbe servire da ulteriore fattore di stimolo per il proseguimento delle sperimentazioni.

Appare, perciò, quanto meno curiosa la decisione del cnr di tagliare i fondi necessari per proseguire nella ricerca.

✓ **Ciclo di vita di una tipica idromedusa.** (Immagine tratta da: Brusca, R. C. and Brusca, G. J. 1990. *Invertebrates*. Sinauer Associates. Sunderland. MA.)



Il futuro del mediterraneo

Uno studio sul comportamento degli ultimi 40 anni svela il destino del "Mare Nostrum".

Finiremo sommersi dai mari per effetto dello scioglimento dei ghiacciai o assisteremo ad un ritiro delle acque? Secondo un recente studio effettuato dal "Southampton Oceanography Centre" l'andamento, negli ultimi 40 anni, del Mar Mediterraneo sarebbe contro tendenza; in tutto il mondo gli oceanografi, infatti, si preoccupano per un sensibile innalzamento del livello dei mari, dovuto all'aumento di temperatura del Pianeta e al conseguente scioglimento dei ghiacciai: nel secolo appena passato si è registrato un innalzamento medio di 10-25 cm. E fino agli anni 60 anche il nostro mare faceva registrare la stessa tendenza. Ma da 40 anni a questa parte, il livello del



Mediterraneo si è abbassato di 3-5 cm. Questo è quanto emerso dall'analisi dei dati raccolti in sette diversi centri di rilevamento. Alcuni ricercatori, secondo quanto riportato dal *Geophysical Research Letters*, ritengono che il curioso fenomeno possa essere spiegato attraverso un particolare fenomeno climatico che, dal 1960, interessa l'area del Mediterraneo. Nei nostri mari, infatti, un aumento della pressione atmosferica ha prodotto una maggiore evaporazione delle acque ed una riduzione delle precipitazioni. Di conseguenza la salinità del mare è aumentata e con essa la densità. Un ulteriore contributo all'aumento di salinità, poi, deriva dall'intervento dell'uomo, che attraverso canalizzazioni e sbarramenti del corso dei fiumi ha, in effetti, ridotto il processo di diluizione delle acque marine. Da ciò deriverebbe la anomala contrazione di volume. E la tendenza sembra in crescita: la diminuzione del livello del nostro mare procede, infatti, al ritmo di 1,4 mm l'anno.

Marco Melis
mr.melis@tiscalinet.it

Quanto e come investire

L'eccezionale flessibilità della formula MyLife GESTIONE PIU' consente una partecipazione comoda e facile anche ai piccoli risparmiatori, grazie a:

- **una bassa soglia di accesso:**
 - per iniziare bastano solo L. 2.500.000
- **possibilità di versamenti aggiuntivi:**
 - occasionali
 - programmati mediante il piano di accumulo (PAC)

Grazie al PAC, con un versamento periodico anche di sole 200.000 lire al mese, potrai raggiungere un duplice risultato:

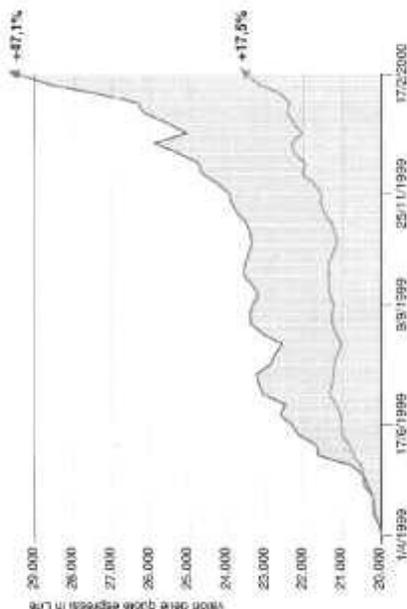
- far rendere immediatamente i tuoi risparmi, senza lasciarli infruttuosi nel conto corrente;
 - ottimizzare il rendimento in relazione alle possibili oscillazioni del mercato.
- Il tuo consulente sarà lieto di illustrarti questi importantissimi vantaggi.

Quali sono i vantaggi di

MyLife

GESTIONE PIU'

- **L'alta redditività:** i rendimenti dei nostri prodotti previdenziali sono stati costantemente ai primi posti negli ultimi 15 anni (**)
- **La grande flessibilità della formula di investimento grazie allo SWITCH**
- **La possibilità di ricorrere al PAC**
- **L'assoluta trasparenza del rendimento**
- **Tutti i vantaggi delle tradizionali polizze vita**
 - non pignorabilità e non sequestrabilità del capitale
 - esenzione dalle imposte di successione
 - detraibilità dall'IRPEF dei premi versati fino a 2,5 milioni annui.



Le nuovissime linee

MyLife GESTIONE PIU' da oggi si arricchisce con due nuovissime linee che investono in fondi gestiti da Allianz, il primo gruppo assicurativo e finanziario europeo per capitalizzazione.

▶ EUROBORSA

Investe prevalentemente nei titoli azionari delle società leader dell'area dell'Euro. Gli investimenti sono suddivisi fra i migliori titoli inseriti nei prestigiosi indici Dow Jones Euro Stoxx 50 e Morgan Stanley MSCI EMU.

▶ ANTICICLICO

Investe prevalentemente in titoli dei settori dei beni di prima necessità (alimenti, farmaceutici, articoli per la salute e il benessere). Questi settori, producendo beni "di cui c'è sempre bisogno", sono scarsamente influenzati dai cicli economici e dalle oscillazioni delle borse.

Il prodotto offre inoltre lo **SWITCH**, ovvero la possibilità di variare - gratuitamente una volta all'anno - la composizione dell'investimento, spostando da una linea all'altra il tuo denaro. Questo potrà avvenire nelle proporzioni desiderate, come e quando lo riterrai più opportuno, e potrai deciderlo da solo o con l'aiuto del tuo consulente Lloyd Adriatico.

V.le Colombo, 67
 Quartu S. Elena (CA)
 Tel. 070 / 813 785
 Tel. 070 / 813 240
 Fax 070 / 824 957

Lloyd Adriatico
 Allianz Group
 Assicurazioni e Finanza Personale

Hai una somma anche piccola da investire e sei insoddisfatto dei rendimenti delle tradizionali forme di investimento? Vuoi rendere il tuo risparmio più attivo, ma temi che questo comporti dei rischi?

MyLife GESTIONE PIU' è l'innovativo prodotto d'investimento che ti permette di beneficiare dei rialzi borsistici e di ottenere rendimenti superiori a quelli delle forme di investimento più tradizionali.

Cos'è e come funziona

MyLife GESTIONE PIU' è l'innovativa polizza unit-linked legata a fondi assicurativi di investimento. Investire in MyLife GESTIONE PIU' significa far rendere in modo ottimale i tuoi risparmi, affidandoti ad una compagnia che, anche attraverso l'appartenenza al **Gruppo Allianz**, ti consente l'accesso al know-how finanziario più sofisticato e alle professionalità più specializzate.

Quattro sono le linee di investimento che ti permettono di costruire, assieme al consulente Lloyd Adriatico, la soluzione di investimento più adeguata alle tue esigenze.

Le linee di successo

Due sono le linee di MyLife GESTIONE PIU' che hanno già ottenuto un grande successo

▶ **RIFUGIO**
 prevalentemente obbligazionaria (massimo 30% azioni)

▶ **SVILUPPO**
 prevalentemente azionaria (massimo 70% azioni)

I numeri parlano chiaro. In meno di 11 mesi, da aprile '99 a metà febbraio 2000, le due linee hanno riportato rendimenti eccezionali: **+17,5%** (*) MyLife Rifugio e **+47,1%** (*) MyLife Sviluppo.

(*) Rendimenti lordi. Non vi è garanzia di pari rendimenti per il futuro. Leggere la nota informativa prima della sottoscrizione. (**) Classifica 1999 delle Gestioni separate del settimanale Il Mondo.